

Mensile di ordinaria quotidianità Jesus Caritas

anno XIX/ numero 9 / 15 settembre 2026



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)

Passando il testimone...

Carissimi amici,

la sera dell'8 settembre siamo tornati da Nazaret con fratel Roberto e fratel Giovanni Marco e ci siamo riuniti con gli altri fratelli di Sassovivo. Inizia ora un nuovo cammino, nel solco lasciato da fratel Gian Carlo, per la nostra piccola Fraternità.

Dopo trent'anni, passiamo il testimone della Fraternità di Nazaret alla comunità delle Discepoli del Vangelo, per poter vivere più intensamente la nostra chiamata alla fraternità, alla preghiera e al servizio

alla Chiesa locale.

Avevamo raccolto infatti, nel 1996, il testimone dalle Piccole sorelle di Gesù, che ci chiedevano di farci presenti nella parte del monastero delle Clarisse che san Charles de Foucauld aveva frequentato con assiduità nei tre anni di presenza a Nazaret (1897-1900), ovvero la parte riservata alle suore "torriere" che – in un monastero di clausura – erano quelle che avevano il compito di mantenere i rapporti con l'esterno. Il nostro fratello Charles si era sistemato nel capan-



no degli attrezzi, nel giardino del monastero; capanno buttato giù tanti anni fa e che era situato dove ora passa una strada trafficata. Tutti i giorni veniva dalle suore per pregare nella parte della cappella dove poteva accedere la gente, e faceva poi vari piccoli servizi per le stesse suore.

Nel 1996 Alvaro, e con lui altri fratelli che per periodi più o meno brevi venivano a vivere a Nazaret, si è stabilito lì. E per trent'anni è stato l'elemento chiave della Fraternità e, pur senza sapere una parola di arabo, è stato amato tantissimo dalla gente... che lui non ha amato di meno.

Tra tutti i fratelli passati a Nazaret non possiamo non ricordare Paolo, che è morto lì ed è sepolto nel cimitero del-

l'Ospedale Italiano. Resterà a Nazaret in attesa del ritorno del Signore. Anche lui amato davvero e altrettanto innamorato di tutti quelli che ha conosciuto in tanti anni di presenza lì.

Infine, fratel Giovanni Marco e fratel Roberto sono stati quelli ai quali è toccato il distacco, con tutte le sue inevitabili fatiche. Anche loro amati e amanti di Nazaret e dei nazaretani!

Domenica 6 settembre il patriarca latino Pierbattista Pizzaballa è venuto a Nazaret e ha celebrato la messa parrocchiale, dando il saluto alla nostra Comunità ed accogliendo la fraternità delle Discepoli del Vangelo che, con tre sorelle, raccoglieranno il testimone da noi.

La comunità delle Discepoli del Vangelo è molto vicina alla nostra, sia perché fa parte della Famiglia Charles de Foucauld, sia perché vive immersa servendo nella Chiesa locale dove si trova. Per questa grande sintonia che viviamo con le sorelle, sentendole davvero in unità con noi, abbiamo sempre parlato di questo momento come di un passaggio pasquale. Non un abbandono da parte nostra, ma un passare il testimone per poter vivere meglio la nostra vita fraterna. Non una sostituzione da parte

delle Discepoli, ma una continuità nel solco della Famiglia Charles de Foucauld. Non una chiusura da parte nostra ma una Pasqua che attende la risurrezione e ne vede già il germoglio proprio nella presenza delle Discepoli del Vangelo.

Fratel Giovanni Marco descriverà, in qualche modo, i sentimenti delle settimane nelle quali le sorelle Eliana, Silvia e Cristina sono state insieme a lui e Roberto nel mese di agosto, per preparare la Pasqua del 6 settembre. Tempo bellissimo, fecondo, nel quale i tanti amici della Fraternità hanno salutato i nostri due fratelli e accolto con entusiasmo le tre sorelle appena arrivate.

La bellezza di tutto questo non può non venire da Dio e la Pasqua è solo Lui a poterla rendere possibile... solo Lui può rendere fecondo il chicco di grano morto nella terra, solo Lui può rendere fecondo un sepolcro, solo Lui è la Via, la Verità e la Vita.

L'augurio alle sorelle di continuare a Nazaret la presenza foucauldiana si unisce anche a quello che noi Piccoli fratelli di Jesus Caritas, ritrovandoci uniti a Sassovivo, possiamo essere davvero testimoni della Pasqua!

Gabriele, fratello priore



Nella volontà di Dio è la tua vita

Nella seconda lettura dell'ufficio di mercoledì scorso – appena rientrati da Nazaret a Sassovivo – san Bernardo abate ci incoraggiava a rigettare l'amarezza che vuole entrare nel nostro spirito, aprendoci piuttosto alla grande gioia che sta nel riposare sullo Spirito di Dio. Questo perché «nella volontà di Dio si trova la vita» (Sal 29,6) e «ciò che combacia con la sua volontà è senza dubbio per noi più utile e più rispondente alle nostre esigenze.» Siamo invitati ad uscire da noi ed entrare «in Lui che è tanto buono. Preghiamo con il profeta per conoscere la sua volontà, e visitiamo non più il nostro cuore, ma il suo tempio dicendo: *In me si abbatte l'anima mia, perciò di te mi ricordo* (Sal 41,7). Dobbiamo guardare noi stessi e dolerci dei nostri peccati in ordine alla salvezza. Ma dobbiamo anche guardare Dio, respirare in Lui per avere la gioia e la consolazione dello Spirito Santo. Da una parte ci verrà il timore e l'umiltà, dall'altra la speranza e l'amore.»

Queste parole, seppur estratte da un discorso sui “gradi della contemplazione” nella vita spirituale, penso esprimano almeno un po' i sentimenti di queste settimane: la tentazione dell'amarezza e della tristezza poiché non è mai bello né entusiasmante lasciare un posto con i suoi trent'anni

di storia, di fratelli che si sono avvicinati, di lavoro, di preghiera, di incontri, di amicizie vere, profonde e se poi questo luogo si chiama Terra Santa e le persone incontrate sono state davvero delle sorelle e dei fratelli per noi, allora la tentazione diventa ancora più forte!

Una consacrata siriana, salutandoci, intendeva dirmi di non dimenticarla nella preghiera, ma nell'italiano non proprio perfetto le è uscito un “*non dimenticare mai!*”. La Bibbia ci dice questo a riguardo della Parola di Dio, dei precetti, ma anche dei doni che il Signore ci fa: *Benedici il Signore anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici* (Sal 103). E soprattutto Dio è colui che non si dimentica di noi: *Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai* (Is 49,15).

Ecco, penso che fare memoria grata del tanto ricevuto da Dio in questi anni, sia un bell'antidoto alla nostalgia e alla tristezza!

Bernardo continuava dicendo che nella volontà di Dio si trova la vita, e in effetti il raggrupparci in un'unica “casa” a Sassovivo è una scelta compiuta per un “di più” di fraternità e di vita, confermati e confortati dal ve-

dere come la Provvidenza ha guidato i diversi passi, di discernimento e pratici, compiuti in quest'ultimo anno, spianando le strade e riducendo le asperità oltre ogni attesa, dal “sì” celere delle **Discepoli del Vangelo**, all'accoglienza comprensiva del Patriarca **Pizzaballa** sino alle intense, belle settimane di fraternità mista tra noi e le nuove sorelle, con un sereno e fraterno passaggio di consegne. Se poi guardiamo alla data del volo di ritorno, la natività di Maria, la consolazione divina è ancora più grande perché abbiamo passato il testimone proprio nel giorno che ricorda la fondazione dei Piccoli fratelli di Gesù e delle Piccole sorelle di Gesù, pienamente inseriti nella storia della Famiglia spirituale di Charles de Foucauld.

Poi l'abate cistercense ci invitava, nella stessa lettura, ad uscire da noi per entrare in Dio che è tanto buono: bontà che abbiamo sempre sperimentato, ma che si è fatta strabordante negli ultimi giorni attraverso la generosità di molti amici (sarebbe troppo lungo citarli tutti per nome, ma li teniamo cari nel cuore). Bontà che abbiamo assaporato sia nell'incontro di saluto con i più “intimi” alla fine di agosto, attraverso una serata di adorazione e di prima conoscenza della comunità delle Discepoli del Vangelo, in particolare delle sorelle **Elia-**



na, Silvia e Cristina (subito entrate nella simpatie dei nazaretani!), incontro nel quale era presente anche il vescovo vicario per Israele **Rafiq Nahra**. Sia nella grande partecipazione all'Eucaristia di ringraziamento e di accoglienza delle stesse nuove sorelle, domenica 6 settembre in parrocchia, cioè nella Basilica dell'Annunciazione. Bernardo continua dicendoci di "dolerci dei nostri peccati in ordine alla salvezza" e questo lavoro ci procurerà il timore e l'umiltà: e certo le tante omissioni, le pigrie,

le parole disfattiste, il senso di impotenza che si trasforma in negatività davanti al male della guerra di questi anni e alla violenza nella società, ci fa sentire tutt'altro che eroi o grandi operatori di pace in questa Terra del Santo.

Ma poi, l'abate e dottore della Chiesa conclude che dobbiamo guardare Dio per avere la gioia e la consolazione dello Spirito Santo. Da Lui infatti ci verrà la speranza e l'amore: vedo chiaro che il Signore di consolazioni ce ne ha date a bizzeffe in questi giorni. Gli chiedo, quindi, la capacità di

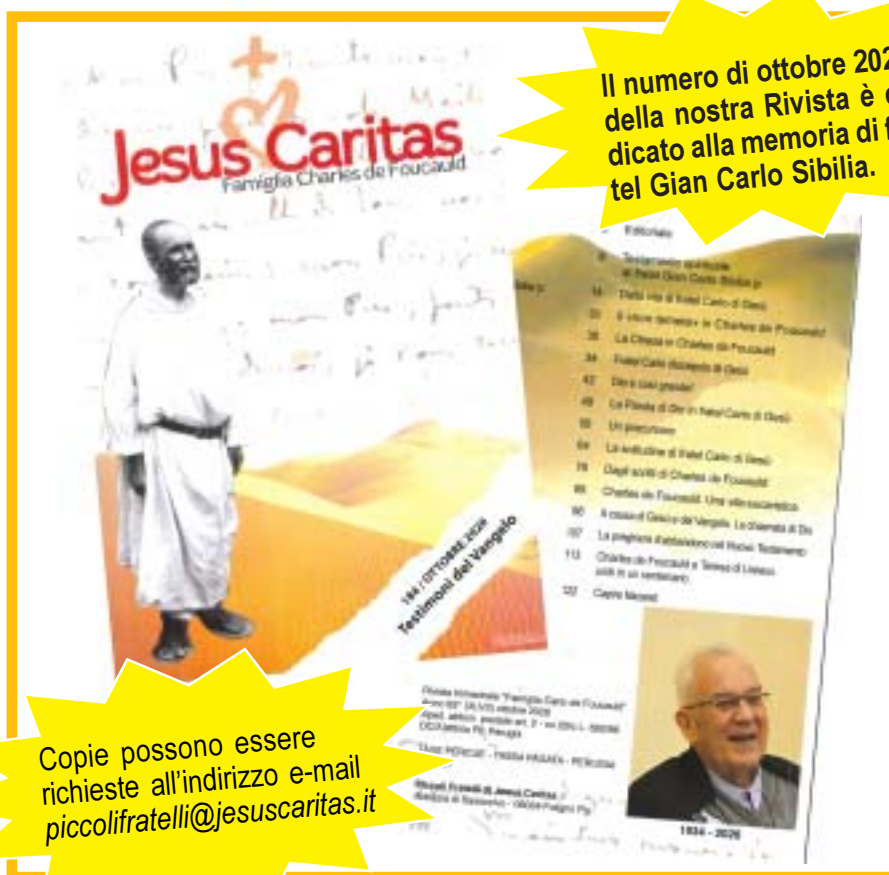
guardare il nuovo presente in Lui, perché possiamo crescere nella speranza e nell'amore come fratelli, come comunità, come famiglia spirituale che si rifà al santo Fratello Universale e gli chiedo che anche le nuove sorelle presenti a Nazaret possano sin da subito sperimentare – in mezzo alle inevitabili prove – la gioia e la consolazione dello Spirito Santo.

...E per chi sa intendere: "L'anno prossimo a Gerusalemme!"

fratel Giovanni Marco jc



Il numero di ottobre 2026 della nostra Rivista è dedicato alla memoria di fratel Gian Carlo Sibilia.



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesusc Caritas.it
 Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
 Abbazia di Sassovivo, 2
 06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesusc Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesusc Caritas.it

Copie possono essere richieste all'indirizzo e-mail piccolifratelli@jesusc Caritas.it